

credo che un altro incrociatore qualsiasi di più, di secondo o terzo ordine, possa bastare a ridarci in breve tempo il perduto prestigio nel Mediterraneo.

E perciò, onorevole ministro, le rinnovo preghiera di soprassedere a qualsiasi deliberazione e di aspettare che la Camera si pronunzi sopra una questione che desta nel più alto grado l'attenzione e le preoccupazioni del paese.

Gattorno. Se è già cosa fatta!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. In questa triste faccenda della vendita-compra di navi dello Stato due cose confortano l'addolorato animo mio. Prima la integrità superiore dell'onorevole Palumbo... (*Oooh! — Rumori — Interruzioni*). Sissignori, vi è bisogno di dirlo!... il quale saprà sventare le manovre losche di certi costruttori e di interessati sollecitatori; poi la dichiarazione netta, colla quale egli ha condannato la vendita delle navi, attuata dal Ministero precedente. (*Oooh! — Rumori*).

Una voce. Se c'era lui!

Santini. Ciò non monta. Io son pago delle sue parole di severa e meritata condanna. L'onorevole Farina Emilio ed io che ebbimo primi l'onore di portare alla Camera la questione della vendita delle navi, condannandola, e porgemmo motivo alla analoga mozione, dobbiamo allietarci che oggi un ministro della marina venga qui a confermarne la condanna, ed in modo più esplicito non poteva condannarla che sostenendo la urgenza di acquistarne delle nuove. La Camera ricorderà come la mozione nostra fosse respinta per dieci miseri voti, microscopica maggioranza, cui largamente contribuì un forte contingente della estrema sinistra.

Ed io debbo riconoscere come i socialisti erano logici, se, dopo avere per bocca dell'onorevole Turati, del loro pensiero interpretare autorevolissimo, dichiarato che il partito socialista, avendo sempre combattuto gli armamenti, coerente al proprio programma, appoggiava il Ministero Di Rudini, perchè questo nella vendita delle navi attuava le idee socialiste. (*Rumori — Interruzioni*). Questa è storia, o signori! Il Presidente del Consiglio del tempo non sentì neppure il dovere di protestare contro il significato di quel voto.

L'onorevole ministro della marina ha

detto che la questione pende avanti al Consiglio di Stato; ciò mi fa sperare che il contratto non sia ancora stato concluso; ed io ho fiducia che l'onorevole ministro della marina, a differenza del suo predecessore, non verrà a fatti compiuti qui dinanzi alla Camera, e senza prima avere richiesto del legale parere i poteri costituiti.

L'onorevole amico mio Randaccio ed altri hanno già sviscerato l'argomento, ed io non vi rientrerò; voglio, soltanto, compiacermi che l'onorevole relatore del bilancio della marina riconosca come debba provvedersi in modo assai più ampio agli urgenti bisogni dell'Armata. L'onorevole ministro ha voluto giustificare l'acquisto di questa nave, dicendo che si imponeva l'urgenza di acquistare una nave pronta a prendere il mare. Io invero, giudicando delle rosee dichiarazioni ministeriali di politica estera, questa urgenza non saprei vedere; ma quand'anco vi fosse, non potrei non dolermi che, si acquistassero navi mediocri, dopo averne vendute delle buone. Quanti mi fecero l'onore di associarsi a me nella campagna contro la vendita delle navi, proveranno oggi con me la soddisfazione di vedere che quell'errore si rimpiange, che si tenta ripararvi e che si riconosce come quella nostra campagna aspra, ma patriottica, era ispirata ad un altissimo sentimento del dovere.

Ripeto, amo confidare che il Governo non verrà qui avanti alla Camera a fatti compiuti. E confido altresì che, se la questione si svolgesse in modo da condurre ad un voto politico, il Ministero presente, a differenza del passato, ne esigerebbe, senza reticenze, chiaro e netto il significato, respingendo energicamente, sdegnosamente quello degli avversari delle istituzioni e degli armamenti navali e terrestri, i quali, imponendosi quale imprescindibile, suprema necessità, sono il palladio della integrità e delle fortune della patria.

Questo l'augurio che, fidente, faccio al Ministero attuale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Palumbo, ministro della marina. Risponderò all'onorevole Randaccio che quanto alla questione dei fondi bisogna mettere in chiaro una cosa, e cioè, che nella ripartizione dei fondi preventivati, viene assegnata una data somma per una nave ed un'altra somma per un'altra nave, come dai prospetti allegati